

# INDICE

1.NOVC - 22/08/2025 08.43.43 - EDICOLA EMIGRAZIONE / BONGARRÀ: SO LEGGERE  
LABIALE, POLITICI CON ME COPRONO BOCCA

2.TMN - 22/08/2025 08.57.21 - IIC di Londra, il direttore Bongarrà: "Gli inglesi? Innamorati di noi"

3.TMN - 22/08/2025 08.58.22 - IIC di Londra, il direttore Bongarrà: "Gli inglesi? Innamorati di noi"

## EDICOLA EMIGRAZIONE / BONGARRÀ: SO LEGGERE LABIALE, POLITICI CON ME COPRONO BOCCA

9CO1698238 4 CRO ITA R01

### EDICOLA EMIGRAZIONE / BONGARRÀ: SO LEGGERE LABIALE, POLITICI CON ME COPRONO BOCCA

(9Colonne) Roma, 22 ago - "C'è un giornalista anglo-siculo di lungo corso alla guida dell'Istituto italiano di cultura a Londra: Francesco Bongarrà, Ciccio per chi lo conosce, è uno che non sta mai fermo, un vulcano in eruzione di idee e di iniziative. Nel giro di poco più di un anno ha portato nei saloni di Belgrave Square i più bei nomi delle lettere italiane, da Chiara Valerio a Giulia Caminito, da Donatella Di Pietrantonio a Vincenzo Latronico, per citare solo gli ultimissimi, facendoli incrociare con altrettante stelle del firmamento letterario britannico, da Jonathan Coe a Olivia Laing" scrive il Corriere della Sera che lo intervista. Dall'università in Scozia, Bongarrà arriva all'Osservatore Romano, quindi l'assunzione al Times, con un'infornata di giovani laureati: "Al Times allora si andava vestiti da Times - ricorda -. Avevo ventuno anni, mi presentai con un blazer blu, pantaloni grigi e una bella cravatta di Gucci verde. Il direttore mi chiama e mi dice: 'Stai andando a un cocktail party?' Perché lo spezzato proprio no. 'Il giornalista del Times deve essere pronto a intervistare in qualunque momento il primo ministro o il capo della nettezza urbana: dunque devi essere vestito di conseguenza'. Così mi mandarono da un sarto e mi vestirono: mi vestì il Times". Dopo un paio di anni gli arriva però un'offerta da Leoluca Orlando, neo-sindaco di Palermo, che cercava un portavoce che fosse un po' poliglotta: "Era il periodo del rinascimento di Palermo, Orlando aveva una grande proiezione internazionale. Così a 23 anni tornai nella mia città da portavoce del sindaco. Ma intanto continuavo a collaborare col Times e la Reuters dalla Sicilia". Per lunghi anni cronista parlamentare, dice che Francesco Cossiga "è stata la persona che ha più inciso su quello che sono". L'aneddoto più gustoso che regala è il fatto che i deputati parlano con la mano davanti alla bocca per colpa sua, perché è capace di leggere il labiale: "Da ragazzino a Palermo ho fatto il volontariato all'istituto per sordomuti e quindi ho imparato a leggere le labbra. Santa Lucia mi ha dato degli occhi pazzeschi: senza binocolo, perché è proibito in aula, io vedevo, leggevo il labiale e quelle cose le scrivevo. Il mio caporedattore mi diceva: ma ha detto davvero questo? Io rispondevo: l'ho visto coi miei occhi! Fu il portavoce di Pier Ferdinando Casini a dirgli: 'Copriti la bocca, che c'è Bongarrà in aula'. E da allora fanno tutti così". (redm)

220843 AGO 25

## IIC di Londra, il direttore Bongarrà: "Gli inglesi? Innamorati di noi"

IIC di Londra, il direttore Bongarrà: "Gli inglesi? Innamorati di noi" IIC di Londra, il direttore Bongarrà: "Gli inglesi? Innamorati di noi" "Non ce lo dicono, ma si percepisce" Roma, 22 ago. (askanews) - Sul Corriere della Sera Luigi Ippolito intervista Francesco Bongarrà, 51 anni, giornalista, dal 2024 direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra. Nella capitale britannica Bongarrà è arrivato dopo la Brexit, ma come dice non ha mai percepito particolari difficoltà: "Dal punto di vista dell'interesse e degli scambi culturali, l'Inghilterra e l'Italia non si sono mai allontanate: loro sono innamorati di noi, anche se non ce lo dicono. Però questo innamoramento lo percepisci". Il suo mantra è aprirsi a ciò che c'è fuori, far arrivare più gente possibile: "Abbiamo creato una linea editoriale ? spiega ? io sono un giornalista, faccio un menabò: non faccio un programma culturale, disegno le pagine". E così l'età media di chi viene in Istituto è crollata, mentre i contatti sui social media sono schizzati in alto.

"Quando comincio gli incontri dico: benvenuti a casa vostra. Perché qui da noi la gente si sente a casa, e vale ancora di più se lo dici agli inglesi, che sono così diffidenti. Tutte le persone che vengono qui sono tessere preziose del mosaico dell'Istituto di cultura: è il mosaico di Ciccio, il mosaico di Francesco Bongarrà". Lui si vede come uno che mette la gente assieme in maniera normale, senza atteggiarsi a fare il professore: "La mia gioia è mettere insieme gente di grandissima cultura e preparazione e gente che magari fa altro, ma viene qui per capire che succede. Anche qui gioca la sicilianità, l'anello di congiunzione. Se riesci a fare quello? secondo me ci sto riuscendo, con semplicità. Tutto il resto è noia".

PIg 20250822T085703Z

## IIC di Londra, il direttore Bongarrà: "Gli inglesi? Innamorati di noi"

IIC di Londra, il direttore Bongarrà: "Gli inglesi? Innamorati di noi" "Non ce lo dicono, ma si percepisce"

Roma, 22 ago. (askanews) - Sul Corriere della Sera Luigi Ippolito intervista Francesco Bongarrà, 51 anni, giornalista, dal 2024 direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra. Nella capitale britannica Bongarrà è arrivato dopo la Brexit, ma come dice non ha mai percepito particolari difficoltà: "Dal punto di vista dell'interesse e degli scambi culturali, l'Inghilterra e l'Italia non si sono mai allontanate: loro sono innamorati di noi, anche se non ce lo dicono. Però questo innamoramento lo percepisci". Il suo mantra è aprirsi a ciò che c'è fuori, far arrivare più gente possibile: "Abbiamo creato una linea editoriale ? spiega ? io sono un giornalista, faccio un menabò: non faccio un programma culturale, disegno le pagine". E così l'età media di chi viene in Istituto è crollata, mentre i contatti sui social media sono schizzati in alto.

"Quando comincio gli incontri dico: benvenuti a casa vostra. Perché qui da noi la gente si sente a casa, e vale ancora di più se lo dici agli inglesi, che sono così diffidenti. Tutte le persone che vengono qui sono tessere preziose del mosaico dell'Istituto di cultura: è il mosaico di Ciccio, il mosaico di Francesco Bongarrà". Lui si vede come uno che mette la gente assieme in maniera normale, senza atteggiarsi a fare il professore: "La mia gioia è mettere insieme gente di grandissima cultura e preparazione e gente che magari fa altro, ma viene qui per capire che succede. Anche qui gioca la sicilianità, l'anello di congiunzione. Se riesci a fare quello? secondo me ci sto riuscendo, con semplicità. Tutto il resto è noia".

PIg 20250822T085703Z